
**BI
GE
ME
RA**

**12 ARTISTI CREANO SU CARTA RICICLATA
A CURA DI ALESSANDRO PONZELETTI**

**BONNANARO
1 GIUGNO 2013**

1



Via G. Budroni 9
Bonnanaro (SS)

www.govanorart.it

Il progetto
e l'organizzazione
della mostra
sono
della GovanorArt
di Bonnanaro.

La carta e i materiali
utilizzati dagli Artisti
sono stati forniti
dalla
Papiro Sarda s.r.l.
che ha reso possibile,
sposandolo,
il progetto Rigenera



il progetto grafico
e l'elaborato
di pre stampa
sono stati realizzati
dagli allievi
della sezione
di grafica
del liceo artistico
Filippo Figari
di Sassari





Una dimora di cultura a Bonnanaro è la casa del pittore Gian Carlo Marchisio, che vive tra Cagliari e Bonnanaro, luogo scelto per svolgere il suo lavoro d'artista ma aperto, attraverso i vari spazi, agli amici artisti che intendono mostrare le loro opere in modo diverso, lontano dalle formali consuetudini espositive e per una fruizione domestica e amichevole, trasformandosi in luogo di conoscenza e canale che promuove l'arte e dialogo tra cultura e territorio.



Via G. Budroni 9
07043 Bonnanaro (SS)
SARDEGNA

www.govanorart.it
info@govanorart.it

Rigenera/

12 artisti
creano su carta riciclata

Carta riciclata agli occhi di tutti, "cartastraccia" per l'occhio e il gusto più attenti di alcuni, è la materia del quotidiano perché tale è quella usata per gli imballaggi sia di grandi quantità di merci sia della merce al dettaglio, nell'ambito alimentare, come ad esempio l'utilizzo per involgere della carne o del pesce o del pane.

Ma la carta riciclata ha questa occasione per potersi mostrare al pubblico sotto altro aspetto, rimanendo sempre se stessa, senza altra aggiunta se non quella dell'Arte: è quasi un passaggio metafisico, carta riciclata che da prodotto di mercato diventa o meglio trasmuta in "materia", con il valore in sé e per sé di impasto di cellulosa e colla, ma anche con la nobilitazione di essere apprezzata per le sue qualità intrinseche (robustezza, grana, colore) che solo il lavoro di artisti poteva svelare a tutti. Questa è l'idea di "Rigenera", un evento primo in Sardegna dove la volontà di 12 artisti chiamati a creare sulla carta riciclata e la grande disponibilità del produttore della carta medesima, la Cartiera Papiro Sarda di Assemini, hanno permesso di "ri-generare" materia ed tecniche artistiche insieme, dando vita ad opere che spaziano non solo nell'ambito dell'opera d'arte ma anche nell'ambito del design d'interno, non solo decorazione ma anche utilità.

Ogni artista ha usato la materia senza vincolo di tecnica né di formato: la carta riciclata ha subito ogni possibile lavorazione, andando a dare vita ad opere variegata, spazianti dalla pittura alla grafica alla fotografia alla plastica, senza limiti alla rigenerazione d'arte.

Queste creazioni trovano accoglienza negli spazi espositivi di GovanorArt, la casa-atelier di Gian Carlo Marchisio a Bonnanaro, luogo che ormai svolge una funzione importante per il panorama artistico-culturale del nord-ovest sardo.

La mostra "Rigenera" apre una porta da cui lo sguardo spazia su un possibile futuro, un possibile percorso da intraprendere e che forse porterà frutti: in quest'epoca di cambiamenti profondi queste possibilità divengono valori primari e poter riscoprire una materia sotto una nuova chiave permette di creare opportunità fino a poco prima impensabili.

RIGENERA

Gabriella Corso

Paola Dessy

Angelino Fiori

Marco Ippolito

Emma Lazzaroli

Antonio Mallus

Gian Carlo Marchisio

Franco Meloni

Sergio Miali

Giulio Muzzo

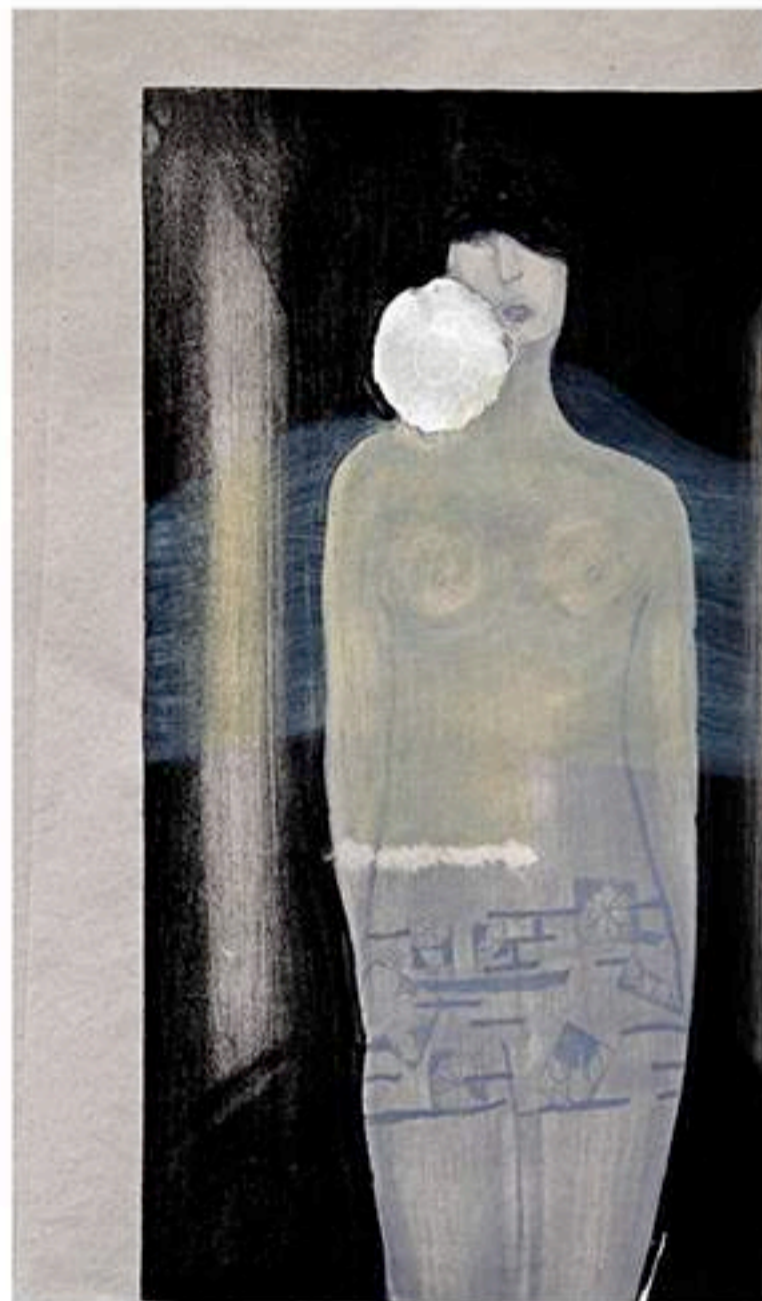
Roberto Puzzu

Giovanna Secchi

Gabriella Corso

Nata a Sassari, si formò dapprima in loco nell'Istituto d'Arte "Filippo Figari" per poi completare il percorso a Firenze, diplomandosi al Magistero d'Arte. Rientrata nella sua città, vi lavora insegnando al Liceo Artistico (il "suo" Istituto d'Arte riformato) sia Discipline Plastiche che Educazione Visiva. Gabriella Corso prosegue anche il suo cammino di ricerca artistica e con il tempo ha maturato un linguaggio che unisce grafica, pittura e modellato e che tiene fermo per soggetto l'*Io* femminile, forse definibile come un archetipo d'anima di donna che riecheggia sia dalle figure plastiche modellate con cura e dal gusto naif sia dalle calcografie acquerellate. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private.

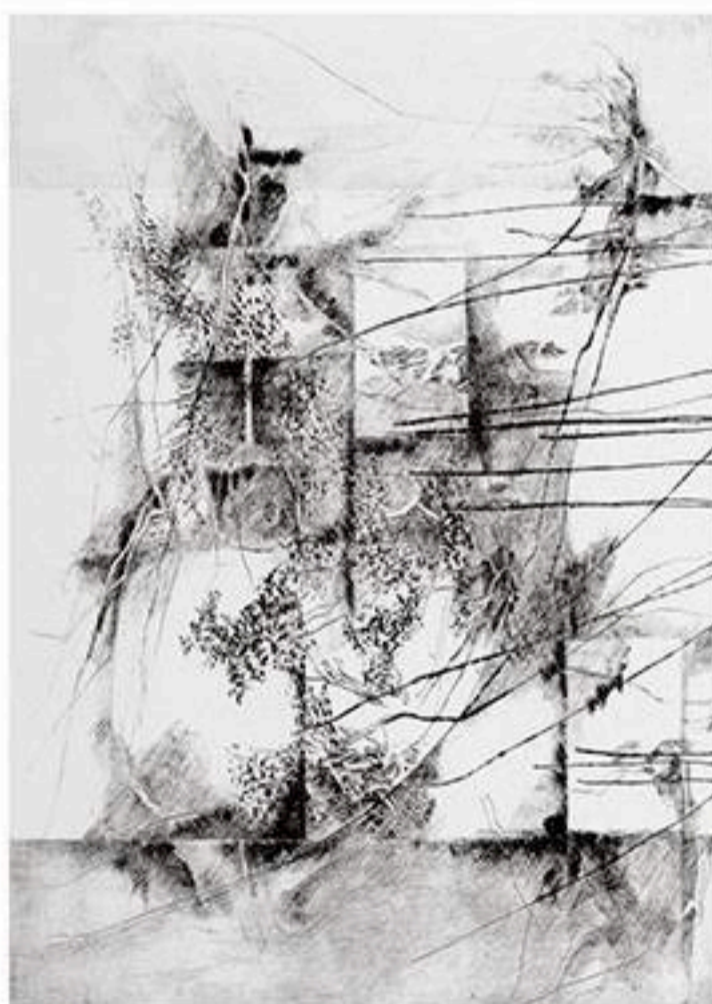
La carta riciclata per Gabriella Corso è l'ottimo supporto per la creazione della parte grafica dell'installazione imperniata sulla figura archetipica della donna, una figura traspunta nella calcografia e stilizzata nelle figure plastiche come un eco dell'*Io* dell'artista.



Paola Dessy

Allieva di Filippo Figari ed Eugenio Tavolara, figlia di Stanis Dessy, Paola ha saputo maturare con grande capacità una propria spiccata identità artistica innovatrice e propositiva. Nata a Sassari, frequentò l'Istituto d'Arte cittadino ed esordì giovanissima sulla scena artistica regionale negli Anni Cinquanta, per poi crescere attraverso varie mostre sia in Italia che all'estero. Attenta ai movimenti, aderì al "Gruppo A" di Mauro Manca e poi al "Gruppo della Rosa". Sensibile, sperimentatrice di materie e tecniche, Paola Dessy spazia dalla grafica alla scultura alla ceramica alla fotografia, sapendo creare preziosi connubi, assai originali. Nel 2011 ha esposto alla Biennale di Venezia, ultimamente è stata tra i finalisti del Premio internazionale spagnolo "FIG BILBAO".

La carta riciclata per Paola Dessy è elemento che partecipa con le sue qualità alla sperimentazione che contraddistingue il suo operato e che conduce, in questo caso, a creare attraverso la unione di più tecniche, per giungere all'espressione forte e incisiva finale.



Angelino Fiori

Osilese di nascita, Fiori sin da giovane ebbe una propensione per le arti applicate e poté maturare un'esperienza formativa in Germania, dove si addentrò nel campo della sperimentazione artistica internazionale della stampa su tessuto e venne a contatto con le correnti artistiche apolide. Dopo l'esperienza tedesca, durata dal 1962 al 1964, Fiori rientrò in Sardegna e a Sassari iniziò ad insegnare Discipline Pittoriche presso l'Istituto d'Arte "Filippo Figari". Terminato l'insegnamento nel 1985, poté dedicarsi alla produzione artistica, partecipando a numerose mostre ed esposizioni sia d'arte che d'arte applicata. Impegnato oggi nella progettazione nei campi della grafica e dell'artigianato, partecipa ai progetti sperimentali nell'ambito dell'incisione di Casa Falconieri.

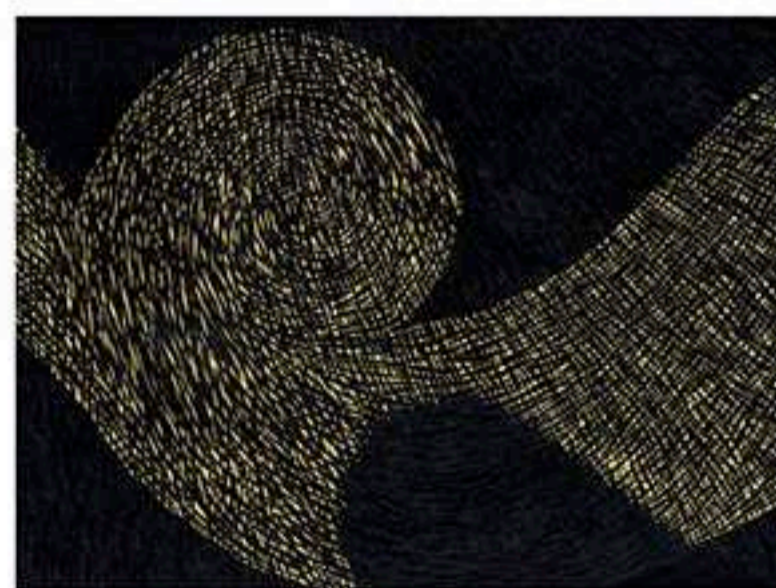
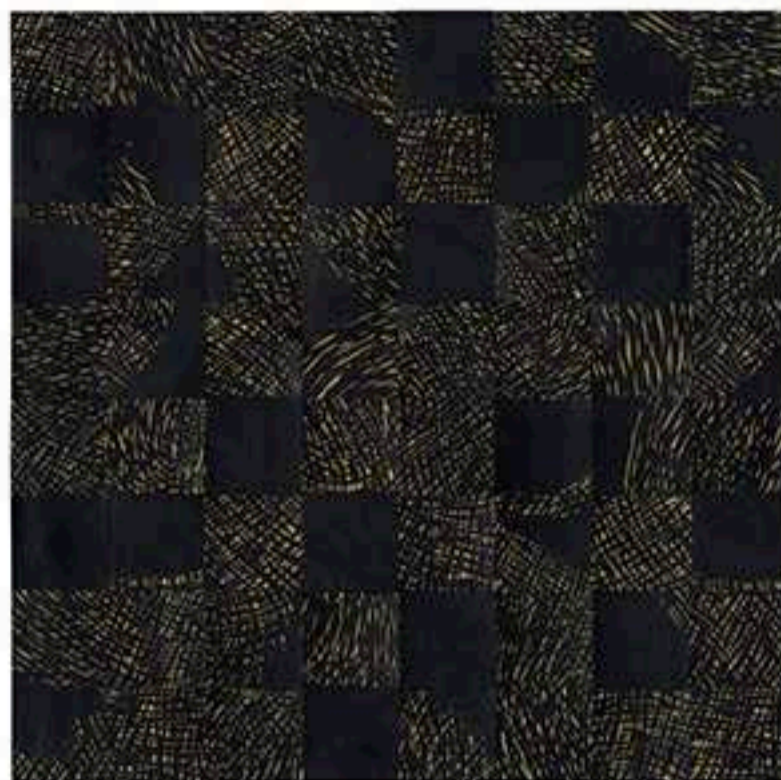
La carta riciclata per Angelino Fiori è una materia da plasmare, colorare a forti toni e piegare ai movimenti delle sue installazioni, forme che si piegano come sotto il proprio stesso peso, evocatrici di movimenti materiali e interiori.



Marco Ippolito

Sassarese di nascita, si formò nell'Istituto d'Arte "Filippo Figari" dove scelse la sezione di Grafica e Fotografia, che divennero i suoi campi di azione artistica. Diplomatosi, Ippolito incominciò a lavorare nei campi dell'illustrazione, della fotografia e della grafica e nel contempo diede il via a una produzione che gli permise di esporre le proprie opere a partire dal 1984. La passione per i media e il loro linguaggio visivo lo portò a specializzarsi nel 1986 quale esperto della comunicazione cinematografica e televisiva ed ad oggi insegna Discipline Audiovisive al Liceo Artistico di Sassari. Artisticamente Ippolito è sperimentatore: i suoi campi sono quelli dell'incisione, della fotografia, della pittura e della scultura, che spesso vengono da lui combinati.

La carta riciclata è ottimo supporto per la ricerca grafica di Marco Ippolito, che sceglie di far emergere il peculiare colore di essa dalle trame delle xilografie incise con infinite tracce che formano veri flussi, convergenti in forme sinuose, quasi liquide.



Emma Lazzaroli

Nata a Cagliari, conseguì la laurea in Fisica nell'ateneo del capoluogo sardo e successivamente poté svolgere alcune esperienze di ricerca presso il CERN di Ginevra. Datasi all'insegnamento nei licei di Matematica e Fisica, Emma Lazzaroli scoprì la propria vocazione all'arte alcuni anni addietro ed esordì nel 2007, dopo aver seguito alcuni corsi liberi di Pittura e Incisione di durata quadriennali tenuti al Liceo Artistico "Filippo Figari" di Sassari in cui insegna da diversi anni ormai. Emma predilige l'incisione, soprattutto la tecnica della calcografia, attraverso la quale formula delle composizioni informali vibranti di gestualità nel segno e campite in dialoghi di "pieni e vuoti". Sue opere sono oggi presenti in varie collezioni private. Vive e opera a Sassari.

La carta riciclata è scomposta a materia primaria da Emma Lazzaroli e riportata a materia per opera d'arte in unione a carta bianca, così da divenire parte della composizione grafica rielaborata nella composizione materica e fusa con la composizione informale vergata sulla matrice.



Antonio Mallus

Nato a Quartu Sant'Elena, dove ad oggi vive ed opera, Mallus si formò dapprima al Liceo Artistico di Cagliari e poi si perfezionò all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si diplomò nel 1980, anno che fu per lui anche quello d'esordio artistico. Insegna Discipline Pittoriche al Liceo Artistico di Cagliari, dopo un'esperienza d'insegnamento nello stesso ambito al Liceo Artistico d'Oristano dal 1985 al 1989. Sperimentatore nelle tecniche e sensibile, Antonio Mallus ha elaborato un proprio raffinato linguaggio d'arte e d'espressione dove cromatismo, matericità e gestualità si fondono all'io lirico ossia agli stati d'animo, dando vita a composizioni informali articolate negli anni di carriera su precise tematiche e percorsi di ricerca, connotate da una "cifra" inconfondibile.

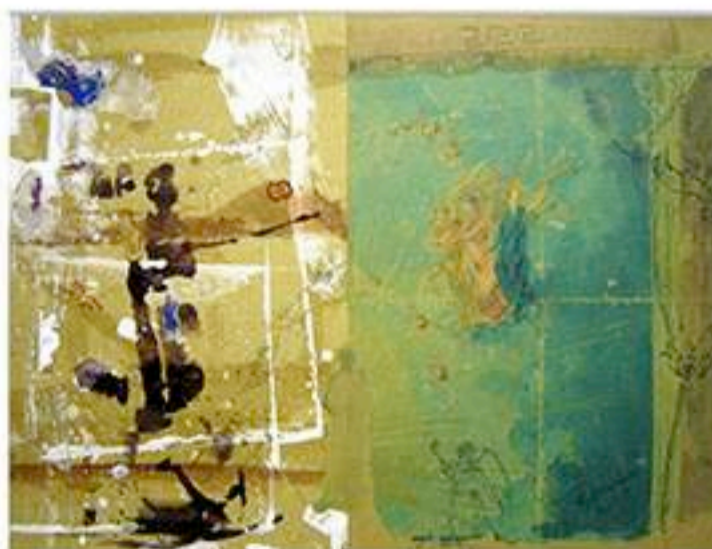
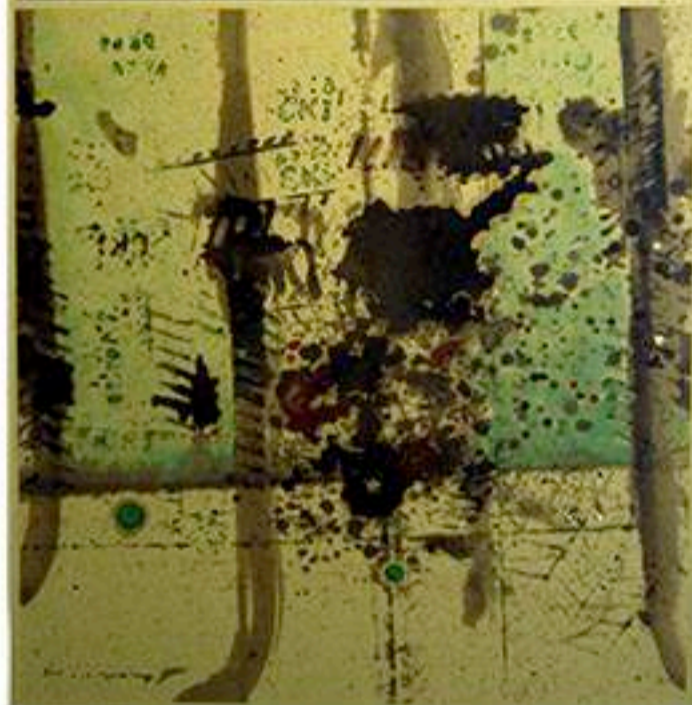
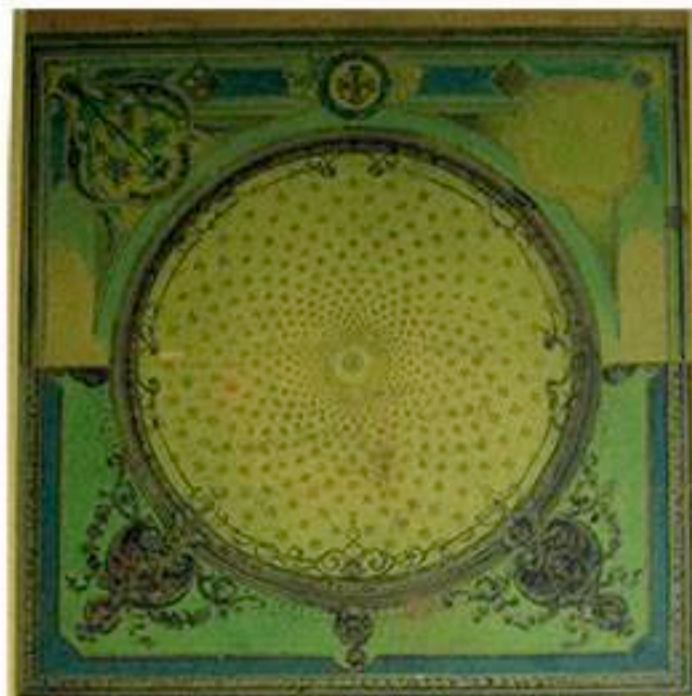
La carta riciclata per Antonio Mallus è materia da ricomporre, rielaborare non solo cromaticamente con la forza della tavolozza che lo contraddistingue ma anche gestualmente, divenendo pezzi strappati e ricomposti per formare nuovi insiemi espressivi.



Gian Carlo **Marchisio**

Nato a Sassari, prosegue una tradizione artistica familiare: furono pittori sia il bisnonno Andrea (Accademico dell'Albertina di Torino, trasferitosi a Sassari a fine Ottocento) sia il nonno Pietro (pittore e raffinato decoratore, promosse la Scuola d'Arte nell'isola della Maddalena). Marchisio intraprese gli studi all'Istituto d'Arte di Sassari e fu allievo di Mauro Manca: diplomatosi, poté andare ad insegnare nell'allora appena istituito Liceo Artistico di Cagliari. L'insegnamento di Figura Disegnata (poi Discipline Pittoriche dai primi Anni Settanta) per Marchisio si accompagnò alla ricerca artistica, che lo portò a seguire linguaggi aggiornati e concettuali (Astrattismo, Informale, Primitivismo). Oggi si dedica alla produzione ed opera nella sua casa-atelier a Bonnanaro.

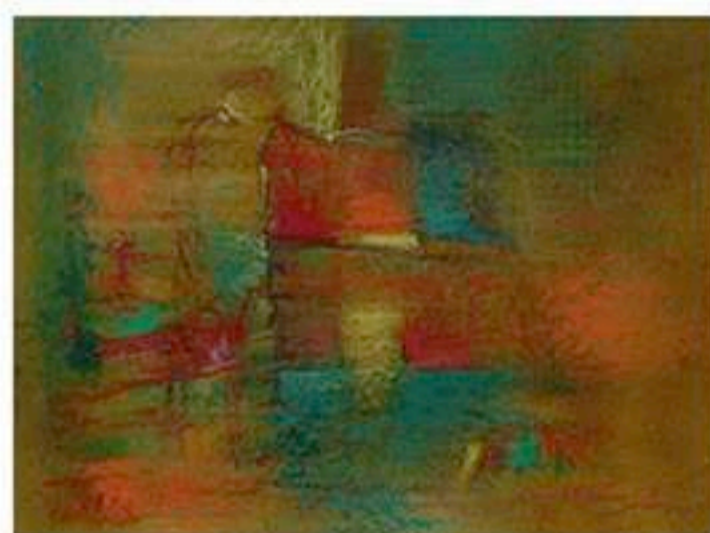
La carta riciclata, chiamata da Gian Carlo Marchisio "cartastraccia" ed usata da anni, è filo della memoria in questa occasione che offre uno sguardo al passato artistico dei propri avi riletto dall'artista con il proprio linguaggio sperimentale e fortemente espressivo.



Franco Meloni

Originario di Cuglieri, si formò all'Istituto d'Arte di Sassari, dove ebbe per maestri Filippo Figari, Stanis Dessy e Mauro Manca. Diplomatosi, proseguì gli studi all'Accademia Albertina di Torino, per poi rientrare in Sardegna ed andare ad insegnare al Liceo Artistico di Cagliari. Il suo esordio nell'ambito artistico regionale risale agli Anni Cinquanta quando espose nella sua Cuglieri, per poi iniziare una lunga serie di mostre personali e collettive che hanno scandito la sua lunga e prolifica carriera artistica. Meloni ha dato vita a una pittura connotata dal colore e dalla luce, permeata della sensibilità acuta del proprio Io e osservatrice della realtà che traspare in una visione ricostruita sulla tela attraverso una reticolatura ben visibile, sorta di mosaico a tessere quadrate evanescente.

La carta riciclata viene a fondersi con Franco Meloni alla squillante luminosità della tavoletta e all'archetipo di tessitura a mosaico che insieme creano particolari amalgami e evanescenti insieme, fluttuanti e privi di dimensioni, oniricamente sospesi nell'atmosfera.



Sergio Miali

Nato a Carbonia, ha vissuto fino al 1960 a Bologna e là frequentò dapprima il Liceo Artistico e poi l'Accademia di Belle Arti "Clementina". Spinto dalla passione per la pittura tardo-rinascimentale e seicentesca, Sergio Miali ha maturato una pittura solida, cromatica, luministica, attenta ai canoni classici della composizione e osservante il figurativo in maniera impeccabile. Dal 1992 Miali iniziò ad insegnare Decorazione Pittorica dapprima all'Accademia "Clementina", poi dal 1997 all'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, avendo modo di formare anche giovani allievi trasmettendo loro la vera arte del "mestiere" di pittore. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Oggi risiede ed opera a Bonnanaro.

Sulla carta riciclata, indicata da Sergio Miali con il nome un tempo usato di "carta paglia", ospita delle masse muscolari di figure echeggianti un passato mitico e nobile, su cui si fondono tratti dal modellato fluente e campiture dai colori delicati e ammorbiditi dalla luce.



Giulio Muzzo

Nato a Sassari, intraprese gli studi artistici a Cagliari presso il locale Liceo ma non poté concluderli. Nonostante ciò, rimase in lui la passione per l'arte, che riuscì a coltivare, ponendo particolare attenzione alla pittura. I suoi lavori inizialmente figurativi si sono evoluti verso "altro": è la tensione della ricerca stimolata insieme con l'altra sua passione, l'informatica, che lo spinge a sperimentare da autodidatta le nuove tecnologie in campo artistico. Questa passione per Giulio Muzzo è diventata ancora più forte dall'amicizia con Gian Carlo Marchisio e la frequentazione della sua casa-atelier di Bonnanaro: nuovi stimoli per la sua pittura l'hanno condotto al connubio della tavoletta grafica e con la stampa digitale ed incentrate su tematiche dello "sciamanesimo". Vive e opera a Giave.

La carta riciclata per Giulio Muzzo è la materia di base per creare un artificio alchemico: nuvole accese di colori cangianti che si avvolgono con l'aria sulla superficie stampata e dove la passione e l'estro ricreano, dandole una forma interpretativa, la magia antica a cui l'artista si ispira.



Roberto **Puzzu**

Sassarese di nascita, compì gli studi all'Istituto d'Arte cittadino e diplomatosi insegnò nel medesimo istituto discipline grafiche e pittoriche. Oggi è Dirigente del medesimo istituto, divenuto con l'ultima riforma Liceo Artistico "Filippo Figari". Puzzu ha sempre prediletto la grafica e l'arte applicata: veramente versato anche nell'ottenere l'effetto desiderato di volta in volta da ciò che era a sua disposizione, artisticamente è stato sempre attento alle nuove correnti, dimostrandosi sperimentatore ed innovatore. Il suo percorso artistico di personali comprende anche ruoli di organizzatore, come il collettivo d'artisti creato nel 1975, il progetto di creazione dell'Accademia di Belle Arti di Sassari (1989) e il centro di documentazione "NOVISSIMA" (1990). E' stato invitato alla Biennale di Venezia del 2011, padiglione Italia.

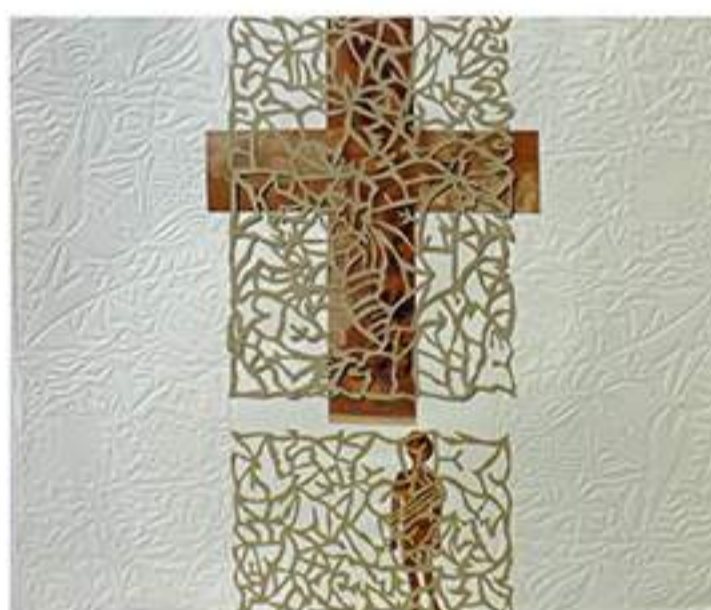
La carta riciclata è divenuta per Roberto Puzzu una materia da rielaborare e reinventare, creando un'opera nuova che si pone tra la scultura e l'oggetto di design, una presenza pluridimensionale e nel contempo evanescente, come pronta ad evolvere ancora.



Giovanna Secchi

Nata ad Olbia, si è formata all'Istituto d'Arte di Sassari sotto la guida di Mauro Manca. Ha fatto parte del "Gruppo A" fondato da Manca e poi del "Gruppo della Rosa", dimostrandosi artista attenta e sensibile soprattutto per la produzione concettuale. Ha insegnato all'Istituto d'Arte "Filippo Figari" e all'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi". E' stata invitata alla Biennale di Venezia del 2011, padiglione Italia. La ricerca di Giovanna Secchi si è incentrata nel tempo sull'unione di più materie e più tecniche, creando opere di forte carica lirica e concettuale: la pluralità di strati che forma l'opera è sottoposta ad accurato vaglio e la creazione ultima è un mirabile gioco d'equilibrio di varie espressioni artistiche fuse a formare quasi una poesia di materia, palesando la sensibilità interiore. Giovanna Secchi vive e lavora a Sassari.

La carta riciclata per Giovanna Secchi è un velo di pizzo traforato che diviene filtro per uno sguardo su un mondo metafisico, sospeso nel limbo neutro e attraversato da geometrie sospese su cui si scompongono cromie in dialogo con la luce.



Bannanaro e i suoi ciliegi

